Informanno

In questa Città, è già gran tempo, un Monte chiamato della Pietà, che presta à povere persone sino à una certa Soma, per l'espeze di ministri e bisogni occorrenti alla conservatione sua ricevendo da loro un poco di utile: Et questo hebbe dal principio origine dal solo respetto de' poveri, i quali per raccattare dal Giudeo et per altre cose, o, ricevevano danni grandissi, o, spesso si riducevano à darsi partiti, non trovando chi nelle loro estreme necessità gli sovvenisse. Et la lunga esperienza ha mostro quanto questo modo sia pio, trovandosi i poveri ne i loro bisogni socorsi, con piccolo et allhora tollerabile interesse ed havendo agio con comodità di sadisfare il debito senza essere sforzati à pigliare partiti rovinosi et massimamente che questi tali, non hanno credito co' botteghai et mercatanti: oltre che è uso di cambiare et coll'usare per ricevendere quando pur anche trovassero da farlo, torna luro molto maggior danno, anzi con rovina certa. Ma perche questo Monte non ha corpo di danari da se, o, non tanto che possa sopplire à tanta impresa, et tanto più che si è anche sparso con gran sollevamento di popoli per le terre et Città del Dominio che si trovavano consumate dall'usure de i Giudei et da altri ingordi contratti: egli ha per lungo tempo costumato di pigliare da diverse persone che gli avevano alle mani, danari a cinque per Cento per poter reggere quest'opera necessarissima à gli poveri, come mostra l'effetto: et con questa considerazione et rispetto del bene che ne risulta, è stato sempre parlando hora dalla parte de' riceventi, sollevato quest'uso. Interviene ancora il medesimo in qualche luogo Pio, che ne' suoi

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

estremi bisogni, di prouedere al vitto et altre necessità de
i suoi poueri, ne sauendo Danari nell'uso [illegible] exedit del Mercato
Sanno usato anch'esso in questi bisogni, et non senza saputa
et participatione sua, pigliar danari nel med.mo modo: et ogni
che gli accomodano spontaneamte, non per via di guadagno
et come mercantia, ma per una discreta sadisfatione di
comodo et benificio che ne riceuano, et del molto maggior danno
che ne schifano, dato anch'essi spontaneamte quel poco utile
o, mexito non maggior di quello, che i cambiatori ano de Beni.
Et per questa commodità si conseruano et adoprano ne bisogni i lor poueri
Et mancando tal luogo di questa comodità, sarebbe forza
che i lor poueri patissero estremamte et forse mancasse
quell'atto di Carità, o, li gittassero à uendere gli stabili
che Sanno, con manifesto rouino, o, pigliassero simili partiti
precipitosi et Strani: Dove stante questa cómodità col tempo
et à buone occasioni, n'auuiene sgrauando del debito già fatto
senza rouino: et questo è [illegible] parte di che riceue.

Quanto à quelli che danno: e ci è buon n.o di persone: Dóne
vedoue, et fanciulle, et con Summy semplici et inesperti
et vecchi et pupilli, ne' quali ne atti ad Arti o mercantie
che il sussidio dello uitto et de Bisogni loro, que' pochi Danari
o de lor dote o d'altro et
che Sanno, et tal uolta anche hanno per patto di sospendere
et fino che non li fan (bisogno) sono necessitati a depositargli:
et per [illegible] et per le cagioni dette di sopra, non potendo
impiegargli in mercantie, ne dargli ad altri [illegible], et
per loro gli esercitino (che la sicurtà non è in tutti), et
spesso non in questo uno
si truouano hauere smarrito quel poco lor capitale
ne quelli che sono sicuri, potendo fare con il loro

Vengono à mancar dū Comodo
pieno di equità et di carità l'una
e l'altra parte: et

non vogliono sempre queste brighe (p)ò̃e piccole ne
(da ogni persona) mancando dell'equità comodità di queste
Mure et di questi luoghi à quelli per il ben che ne
segue, unendo anch'essi ad
per loro da antare anche i cõmodi publichi et le
ne riceuono come per una certeza quel che è loro spetta-
et in ricompensa della pietà usata verso il nro et luoghi pij
reamente dato, et per uso già di lunga mano continuato
(che già più di molti et molti anni) senza rumore
alcuno, pare che nõ si debbia alterare (tolerando)
et se bene tal volta qualcõ per arte lo fazi et
per mera malitia, et non con queste intemperie
et rispetti, ne in quei casi che si dicono di sopra,
i Confessori pratichi et prudenti, cõsiderando et
discernendo bene con le particulari circunstantie,
da modo à modo, et da caso à caso, ne sarà fatto
la debita cõsentia quando conuiene: et tollerato
secondo la qualità de' casi, et le regole de' dottori,
se con diuerse considerationi et rispetti, o, gli darano
o, gli permettono.

Ma sopra de tal Sinodo ha compreso generalmente et senza
distintione in questi casi, et in che modo, et a qualunque
fine et in fine, fatto di lui un mazzo: si vede che ne
può seguire grand.mo danno & l'universale, et nõ piccola
perturbatione et confusione de particulari: Però si
supp.a a S. S.tà

q
ha voluto entrar que in tal modo
in gl.a materia, abbastar la espn.
sta nelle leggi comuni et

2

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Monte di Pietà

M.te di Pietà

S. mio oss.mo

Jo ho fatto il discorso il mo.ghi & ho saputo s.ª la materia del monte: et
~~quio al fatto come~~ ~~fu~~ della gr.ª il molto R.do m.º Guido mio parla
talo ~~bene~~ excellente: et ha preso tāto bene tutti i punti & nō si può dir meglio: ma
Jo ho tocco il più sopra gl.ª breue del Medre di Vic.ª: et s.ª le
difficulta & mi vengo fatte da que dottori. ~~Et quanto~~ Et quanto al fatto: credo hauer hoggi
~~del~~ ~~Jur.~~ ~~gl~~ nō è mia professione. ne sapr.ª & dirmj: M.º Guido scrive
co dottori et co Theologi. Con Dottori nō ho dificulta: &
& noi vogliamo: ~~Aumentando~~ & le leggi fatte in altri tempi, et in altri casi et
discrete et dare
~~gl~~ son persone da fare scandoli: Pur & si proponga loro il caso bene et gllo
et osseruando mutando
noch di mutare: doue doni applicano a questi nō hanno giudicio co giudicio
Discretione: et ~~a~~ proporre 200 anni fa già si cōfessaj: il mō. stette doh: ha tenuto
nō hebbe da molti: hoggi è venuto cosa tutta da nuoui: ~~et~~ & il mōdo muta
pur adagio et cōsiderarsi bene ch.ª la cōfessione. Poi alcuni confessori poi cam-
biano le loro opinioni, et chi nō si attiene ~~al~~ alla parte ~~opinione~~ ~~seguita~~
mettono sottosopra il mōdo et ~~vogliono~~ confessare finche: et nō si sono nō si quietano
mai, et ne una la regola a questo
~~cosa~~ ~~di~~ mia materia et casi rari nō è facile a proposito: Un frate
Domenichino: fece un discorso di lor.ª s. Concino: ma nō hanno preso
appunto et già il fatto nō è ben fermo: nō si può, così non discorrere
~~bene~~ come sta la cosa di more: pur mi era di buono restare
un poco d'informarsene. del caso come sta: & ~~la~~ la mādai poi
al s. Concino:

3

Ma Sr Mons. vivo nascosto
no uorra fare il Se-
uero: sara molto caro
gran parte. et lopera
fare la

nel Synodo

Se no si mettessano allora alle parole d'Luoghi pij, nel Synodo
(et scrisse a Iubio cosa tocca il M. della P.ma)
si ne auisai allora S.A.S. ma si stassa come uscotta ragione
in questi, no accaderia questa cosa alcuna. Ma si uno Rumore no mese allora
da putti et basta. Si permetta a v.s. di scriuerli a mio Guido
vivo, cosa alcuna lo lo farro. et di cosa particularita potria disputarne loco.
come oggi hon detto a sua mag.ta singularmente
Et sopra tutto il resto lo rimetto alla mag.ta sua materia no e da
correre, ne ui a s.s. resto a man salua, et sua mag.ta si attenga
et si mettera in consulta di cardinali sanctorum ancora pensiero: et a quella
et dare si dira
il M.
di Riformare no uoglio si possa far cosa buona et no consenta
Parma di cio uoglio si e | non lo uolsi in gamarra
Il punto si sta a consistorio o post. e solo sopra i depositi: si
ma ci sia si uene tollerabili: et il riformatori daron a s.s. et
di sua natura et santa alma di christione, e materia odiosa a tutti
et bisogna uedere. o il Piceno la considerazione della qualita delle
persone et prestanze: o le condizioni et qualita di danari si prestano
o il Piceno di luogo adi si presta. pel bene pubblico et a quanti spesa
altra considerazione cie.: potra fare luoghi, o ad una di meno
o di ricompensatione. (come ad di Vienna) o ad altro modo. et que quadro
o impresa di cui discorso. Io dissi ad mi occorreua in uno
discorso si hebbe il S. Concino. et lo consigli come fa s.s. col dottor Corsetto
et. Sopra in ad dico ad mi occorre di nuouo meglio proposito. et ad altro mi occorre
lo mandero a v.s. et ho pauura di no dar tanta briga al s.
Concino et e pur troppo affaticato et pauura a v.s. raccomandarmi
molto caramente et a sua bona gratia alla quale mi offero
et gli prego da dio sanita et felicita

a 28 di

La prima cosa Jo appruouo S nuto el cõsiglio del mio Guido
& inanzi si uenga liberamẽte a proporre questa petitiõ
a S.S^tà. si bene pr el guado e si uegga destramẽte, a-la cosa
che riusira difficile: & gia nõ si ottenne, o si cauasse
cosa cõtraria al bisogno et intentiõ di qua. ohime &
parlandone cõ poca satisfatiõne et honore (el & è da piangere)
nostrobbe
Sarebbe andar la cosa in peggior grado: & basõi
cosi: et nõ uolendo di la cagi andra inanzi in pegio
(et se il synodo pronuncie nõ fara gia nessuna
bisogno et senza proposito, nõ accadera altro: senza
la cosa gli esamẽte: facendo i cõsigli & altro: & gli
Jo dico cosi
^ sopra la materia le leggi comuni: nõ accadera
a fare legge particulari: & cacciarla nel foro fori
& rescr mirando l'arciu passato in qsto caso: et si pre
nõ & estima ne honesto: et riderebbe de fatto il pouero
Hor quãdo nõ si ottenga da Roma
molto conforme nulla di honore et pro Auricalco
duono

Corroser nel nominar & fa particular
mente i depositi de
& nõ accadera bastãdo hauergli
dannati in generali, ma ci era sotto
gli homini & mobile et di altri, et podi
saperano: et nõ so à & seruire
gli pietosi come h. d. Mõre. ve
molto piu che a luoghi pij

in nostra

La difficulta è à Roma, p̄ar tutto nella parte
di di mette danari in su' Monte: & farlo ~~come si~~
~~fa~~, & hauerne i cinq. p.c così assolutamente et effica-
mente come si ~~fa~~ dice comunemente nelle partite
et nō senza vaglare
a pattan: & ~~fanno~~ pare loro uno aprir la mia borsa
a prestare a Vsura: et quādō in q.to caso si possa
fare: nō si può fare in tutti et ci bisogna pensare
a modi et forme: & si proceda cosa da ottenersi
et in modo accorto dalle & alle persone pattarsi.
Il come prudentemente. discorre il Signor Petr. mia Guic.
monte di Pietà ottenne da S.S. Giulio 3° q.l
breue: ~~& è molto difficile~~ et si conosce manifi-
festamente: & q.l modo p.a & si tenne el-la
facilità & è da S.S. prestare co q.lla limitatione
trouato, & nō lasciare di liberamente & ogni
potere prestare: ma temperare co q.lla cautela:
La troppa liberta di S.S. prestare & si sarebbe pre-
gli huomini: et non la altra aggiunta o condizione
Hauemo detto, & Cascai gli potere prestare
a q.to &c.

Hor q.to modo nō haueria mai difficulta: ond
gl'inconuenienti fatte da gli interessi
Vsure et canonisti la cosa
si potrebbe più age-
cosa già ci commodo & q.to uerso et sarebbe facile
a ottenere
i Ma ci sono molti dubbi & scogli

et no sanche pur di proposito ci si potesse, inde
dir come hoggi si goderano que di Vicenza nel mostar de
pochi et ci ai fanno dishonori et come, e mer-
la pattan liberamente et largamente, credo et so bene
ria più tanto in effetto di quello et ci si mostra.
Io credo et si porrebbe sapere di quei di Verona no sanche male
credo et si potrebbe pur ben pensato et trovar
modo non sia altra larga et tutta ragionevole
ma ot no sapria ben esprimere, ot no si potem-
fare meglio ^ el pericolo et difficultà della
materia: ot a tali cose è odiosa
^ ot pur una interpetrata troppo sottil
mente, pur ot questi si hanno in venita più cito
gno de cher avisati come sono tornicciuole et
huomini dobi et meschi et giovani, et no sanno
et no pochon mercatanti: ne sieno vechi: et inver
catah grossi et que si hanno comodità altro posto
di comprar mercatie buone, ni sieno invitati et sanchta
con dinder la sua alle, facendo et ben la mistu-
a poveri, cosa ot no è credibile pieta d'intrinsica
di sua natura.
Povro andava troppo sagliata mal vino: questa esperien-
re, et colui solo potra fe verità di questo pro-
et ci sia ^ pronto da poter comperare le mercatie
o beni: ch poco meno che il fondaco.

Jo ne mi par credibile in modo
alcuno, et se no concedo punto
più di quello et di sua comuni
come si vede et pur alcuno:
Si parrebbe un volere accecharsi
et fuori dell'ordinario
et gra tu dimissi et gratia
data tale sia condotta et
dato, et no è dinhonor d'ho-
chosa ingannarsi: §

& concludere allora allora il mercato, & par troppo
sottigliezza: et sofisticare insula ~~stultezza~~ soccidezza da ogni parte
: senza attendere il vero fine et Reale intentione
della legge: & mēde: & colui & potrebbe cōsiādo
o potendosi guadagniar 6. et 7 p.° et 8. et 9. Cauādo p.° gr.°
una 4. si potria fare: seguēdone tutto
quello che poteri al p.° fine fu instituito
dal Mōte: et nō & e cia appunto appunto in tal cō fare
~~& stando in cap.° pto & par male et vero~~
~~& nō potēdo esercitare il mōte in p.° acca~~
~~ttare nē potia accettare: et nō p.° di pegni~~
~~: & gli di portare: et ricadono p.° poco mer ero~~
~~uerano di mei denari: & gli bisogna necessi~~
~~tà cosa: Sanctae cosa~~

Dura anchora un poco di Noia qua la differenza
da 4. a 5. & l'uso inueterato, ma si
potria facilmēte p.° persuadere a S.tà
& la consuetudine & fare et nostri
si conuenisse: et pur nō si uolesse; pur
alcuni hauer fiumi di poterlo fare à 4: le sanctà
sua più uolentieri & a 5. ch p.° di tutto el scrupolo
Ma p.° in tal modo si accōmōde. ~~Importāza~~
~~sta nel detto et nō~~

La cosa à il Negotio ~~[illegible]~~ ha ci riduca à q.o punto: & ~~[illegible]~~ a bonissimo & pocchi è necessario: & ~~impetra et troppo danno~~ ~~danno di carne d'altra~~ sanctae usanza pessima fara ovvio: Ma & nō si facilia da ~~[illegible]~~ senza accettar da altri: & chi ne volse un male di anni: & bisogni di vivere gia & pericolo & vitar in q.o modo: & la quale Vuol cosi anime pe amicitia & regia roba profana, & cosa ridicula sanctae & cō ~~[illegible]~~ a uno & accattam / ett à comi & q.o ha a pigliar di morire.

Hor si è pensato di ottener di Roma simile à q.o ma è più largo, et mutarle parole ~~[illegible]~~ onde nascono questi dubij et difficulta et si pensato & q.o bastato, si potrebbe pigliar q.o via: et la occasione ci sarebbe, & poi q.o nro Sig.re no ha special privilegio, et mucci è maravigliato come si vede in q.o di loro, quanti ordini & q.o chiedenne uno & contenere tutti quelli altri: et di più largo & potrebbe fare:

& si aggiungono parole di gli & mettono in sul modo Romani sono potenti & sono et poco atti à tacer de & si fanno a Milano & Turchi fa & amira- sano come publico: & di q.o & un altro modo Romani: guadagnerebbono impiegarsi in altre cose guadagnerebbono & spero anco ritorna al med.o modo onde ogni & poco & ave: pertanto ragionevole & accetta grato da tutta Europa: & no è quasi possibile & no si sia già lungo & q.o disegno: & tutte confondere in cui la natural cosa a uno fine comune.

& si in luogo & modo bisogna q.o quello è in q.o paese dove più caro alla d.a & como detta & sono altrove. Come a Roma di Corpi di Morti & altri tali risconti di Danari & no possono quelli tali comparire quo- Corpi et no come si fanno altrove & & ind in fuori

Jo fu di qualchuno ha detto q.o modo & nel proposito [illegible] libera mente no voler meter in q.o regesto; ma bem pregherano come p. cortesia q.sti oppositori mi vogli dire loro il parer suo. Ma questi sono pochi, e generalmente sono le persone sfiduciate e senza proposito di no esser defraudate

Questa sono le cose i dovationi di occorrenze a me nelle legnal. & alcuni pochi di q.sti sono bisognevole consiglio di Dottori et Canonisti & no e comune professione

Il Vescovo di Potenza p. S.S. mi pare sodisfatto, e accetta tutti i capi. Ma q.sta sarà intesa nelle risolutioni e decreto q.sti si possa et essa forma si potra, si nulla variatta, accomodando alla risolutione di sopra detta: Ma in gen.le & no si un poco di spiraglio, come potta passare, no la professione

Il Dottor Navarra, pare di proponga alcuni modi di salvar questo passo d'usura: ma si riferisce a altri scritti, i quali no sono di mia professione, e dritto & all'uso di q.sto paese et al fatto di molte cose pochi atti et da molti osservate et seguite et hanno buon indicato, ma si sforza la negativa

N. 6 p.°

3.° 123—

F.° Mazzo di n.° X

da n.° 100 a 113 ma

no Mancha

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Molto mag^co et R^do S^re mio oss.^mo

Hauendo piu uolte letta la sua delli .7. et considerato quanto la mi dice co molta prudentia, et giuditioso discorso ogni giorno piu mi uo confirmando in quello che le scrissi, parendomi che il piu resoluto, sicuro, et chiaro modo da giustificare quegli, i quali depositano sul monte sia, che il monte dichiari, di uolere per spontanea et libera donatione, no per ragione d'interesse alcuno, dare, a chi ui deposita cinq per cento. il qual modo no potrà essere sinistramente interpetrato se bene procede da principe secolare. Per che l'intentione buona si pus conoscere, et dalla parte del Gran Duca mio sig^re il quale mosso da questo buon fine di conseruare il monte a benefitio comune delli suoi sudditi uuol dare per liberale donatione li cinq per cento, et dalla parte parimente di quei, i quali uoriano accettare questa amoreuole et gratuita donatione, come ricompensa no di prestanza, ma del seruitio fatto in depositare sul monte per conseruatione di quello. Per che V.S.R. pus benissimo sapere che molti Dottori affermano, che se bene il prestare, ò dare co intentione di uolerne ricceuer piu della pura sorte, cõstituisce l'usura mentale, et che no si deduca in patto: nõdimeno si speri qualcosa di piu no rõne mutui, ma cuiusdã amicabilis donationis no fa usura, com' afferma il Caiet.^no et altri. Ne è segno chiaro di macchiata intentione usuraria, se uno no prestasse, se no sapesse per cosa certa di hauere à ricceuerne qualcosa di uantaggio, per che in materia simonie, che è molto piu scropulosa dell'usura. S. Tomaso dice, che un Canonico il quale ua in coro, ne ci andrebbe se no hauesse le distributioni, no per cio s'ha da giudicare simoniaco: pur es principalm^te ui uadi il seruitio del diuin culto, cosi parim^te se un prestara al mõte no per q^sto principal fine di ricceuerne piu, ma p conuenire al monte à benefitio uniuersale no s'ha da chiamar usurario in conscientia se piglia quei cinq quali il monte dona p gratuita retributione del seruitio fatto al monte quantunq no gli prestasse, se il monte no gli facesse q^sta amoreuolezza di darli cinq per cento. per che in q^sto et simili casi s'ha da riguardare all'intentione principale: laquale sendo buona se poi l'effetto sinistro

9

risguarda gll' accettatione de i cinq di piu offerti et dati gratuitam^te et non ex mutuo, nè macchia più la buona intentione. Dico bene ch'ello, che potrebbe dar materia ad alcuni di sinistra interpretatione, che tal uolta essendo astretto il monte: per trouarsi quasi che esausto et consumato p la malignità de tempi passati a riceuer danari d'altri, per conseruatione sua, parera ad alcuno, che non si possi presumere donatione libera dalla parte del monte, ma inuoluntaria, et mera forzata, come ello che non può far di manco, costretto da necessità, che cosi molti hanno messo in dubbio il monte del Re di francia, il quale diceua di dare 16 p cento p donatione. Non dimeno (salvo sempre ogni miglior giuditio) a me non pare. La med^ma ragione ingesso mote di pietà: poi che si muoue a voler dare cinq più per conseruatione di esso et utilità uniuersale: et se bene si può conoscere q^lche necessità dalla parte del mote, non è p questo, che assolutam^te parlando, il monte non possi liberam^te donare cinq più, nel modo disopra dichiarato. Questo modo sig^a mio, scusa et giustifica cosi poueri, come ricchi, pur che retti fichino tutti l'intentione loro, di riceuer quel più non p ragione di mutuo, ma di amichevole et liberale donatione. Il distinguere in q^sto parte i poueri da i ricchi, co^e mettere a i poueri non a i ricchi, non mi pare punto sicuro, perche i poueri non hanno q^sto priuilegio, o exemtione di poter dare a usura quantità non habbino altra uia di guadagnare: et ogni uolta che un' contratto ex propria forma è usurario, et iniquo: fassi d'altri uole, sempre sarà usurario, perche come V.S.R.^ia sa, le forme et spetie delle cose so' inuariabili et in q^sto tengo pur p certo che tutti Dottori et Canonisti et Legisti et neri, et bianchi et bigi, so' d'accordo: ne bisogna mettere la uolunta auanti la ragione. A me per hora non souuiene altro, o come scriui nel mio discorso, o q^sto quale a me pare più sicuro et espedito, se le pare conferire col S.^r Conc.^o si rimette all'ottimo suo giuditio. Jo sarò in Roma non prima che al fine di questo mese, rispetto a i caldi: però se V.S.R.^ia uuole scriuere mandi le lre a San Marco, che mi saranno mandate doue che sia. mi co'seruo in sua gratia. et N.S. le dia ogni bene Di Montepulciano li 16 d'Agosto 1574

MUSEO NAZIONALE FIRENZE CENTRALE DI RESTAURO

Qde P̄ existit in Ciuitate Verona quidam Mons Pietatis nuncupatus ad̄ erectus pro mutuandis pauperibus sub pignore cum emolumento soluto quing p̄ quolibet centenario, quod emolumentū tributum fuit pro substentatione Ministroꝝ in d̄co Monte deseruientium.

Et ḡm procedente tempore crescenteq; multitudine pauperum Rectores d̄ci Montis n̄ habebant tot pecunias ad m̄anus, quod necesse habebat pro mutandis Pauperibus; p̄uid̄ constituerūt ut qui cunq; deponeret suas pecunias in d̄co Monte eidem tribuerūt soluto quatuor p̄ quolibet centenario annuatim.

Quod constitutio, et decretum fuit per fel. re: Iulium 2m̄ confirmatum cū quada declaratione cius copia transmittitur.

Deinde omnia priuilegia grē indulta, et concessiones factę d̄co Monti Pietatis verona p̄ eum fuerunt indulta, et concessa per sūmos pontifices Montis Pietatis vrbis et excusatio facta fuit.

Euenit quod in Suoi Monte pietatis vrbis p̄ varios x̄pi fideles fuerūt depositę q̄ plures varię diuersę pecuniaꝝ sūmę pro mutuandis pauperibus cū d̄co emolumento ad rationem q̄tuor pro centenario Iuxta d̄ca Bulla Iulij tertij.

Modo dubitatū fuit, An vigore d̄cę Bullę Iulij tertij d̄ci d̄ni deponentes indistincte possint absq; peccato vsurarij fraudisq; recipere dictum emolumentum ad rationem quatuor pro centenario. Nec ne?

Quidam putant esse distinguendū inter duo capita 1.m est si deponas tunc habeat merces uel alias res stabiles ad emendū paratas quibus emptis superhuerauetur 4or̄ pro centenario uel ultra. 2.m caput est si deponens tunc nō habeat merces uel alias res stabiles ad emendum paratas

In 1.o capite affirmabant nō cōmitti vsuram, et licite posse recipere dictum emolumētū. In 2.o uero capite aiebant cōmitti usuram fundantes eor̄ opinionē p̄ in S. Moisi et sacris Canonibus quibus cauet nō feneraberis fratri tuo. Item mutuum dantes nihil inde sperates. 2.o in uerbis d̄cę Bullę Iulij tertij, vbi nos considerantes quod deponentes qui solūt sub pecunias suas in negociationem aliquam honestam, aūt emptionem p̄diorū conuertere dumodo aut merces promptas, aut p̄dia ad emendū parata habeant

Quidam alij contrariū affirmarūt dicentes nō esse faciendū supra d̄cam distinctionē sic in 1.o uerba d̄cę Bullę, quia etsi deponentes tempore depositi nō haberent merces uel res stabiles ad emendum paratas ex quo tū facili illa venalia reperirent ut quotidie videmus in censibus Montibus Domibus. Prędijs, et his similibus. quod propt̄ eis liceret liceret ex Bulla Iulij tertij vbi nec nō sibi, et fidelibus ipsis qui pecunias suas de facili, et cōmode in emptionē annuoꝝ reddituū siue Censuum &c

Tertia fuit opinio quorundam existimantium, quòd siue quis sit solitus negociari, et suos nūmos exercere, siue nō, si modo eas deponat eo āio ut donec reperierit census ād emendū interim prospiciat, ut nūmi nō sint uacui, sit postea eos reperturus ut emat, et hunc sit peccatū: et cōn Bullam Julij tertij, per quam cōsiderabatur intentio, et occasio, seu opportunitas deponentis suos nummos quia isto casu uiderentur deponentes potius eor̄ q̄ pauper̄ gra deponere aut nummos deponunt āio subueniendi Pauperibus cum illo emolumento, nō supradicta intentione prava sed gm hic Rome dictum et de facili reperiuntur bona uenalia supradicta, et tū eas per quitere omiserunt eligentes potius deponere in Monte, et hunc existimarunt sibi emolumētū ad ratio-rem quatuor pro centenario percipere licere absq̄ scrupolo conscientię per declaratoriam dicti Julij tertij, dum cōsiderabatur facilitas emendi res, et intentio deponentis maxime in illis uerbis ubi nec nō sibi, et fidelibus ipsis, qui pecunias suas de facili, et cōmode in emptione annuor reddituū siue censuū et inferius ibi, et nihilominus Sanctatis Zelo, ut uberius subueniri posset q

Quę circa in tanta uarietate opinionū sūmopere desiderabatur opinio R.de P. V. proclara intelligentia dictę Bulle Julij tertij, et gratis articuli explanatione

P.m quecunq̄ respondemus Responsa esse uolumus absq̄ prejudicio eor̄ qui p.ta in presenti negocio responderunt erudite simul ac pie

2° quod 60: me: Julius iij. ideo quod mihi ostenditur Breue nihil aliud in effectu concedit Montibus Pietatis q̄ quod iure eoi eis licebat qua parte concedit ut licite possint recipere pecunias penes eos depositas cū obligatione soluendi quotannis 4or pro 100. eis qui omiserunt emere frugifera uel merces ex quibus tandem uel nullus lucri rediisset ād eos ut deponant apud ipsos Montes quod iure eoi licet quia id est soluere et accipere iustū interesse lucri cessantis quod ꝛ̄ ℓ. 3 ff. de. ꝛ. co. quod certū et alia multa quę nos adduximus in Manu. Nro cap. 13. nº. 212. et prius in Comment. cap. 1. 14. q. 3. ibidem citat. Et ꝛ̄ aliquid ultra ius uideri possit aliqui concedere, qua parte concedit ut possint et accipere ab eis, qui cū facile inuenire possint census, et prędia emenda deponunt, tamen pecunias, quibus illa emere possent apud Montes, tamen nō est credendū id uoluisse facere 2.m quia nō est humanę potestatis facere facultatem quęrendi p mutationem, et pro redemptionem Capituli c. sup eo de usura tum quia illa ētia potest intelligi de presumptione, cum quo ad forum exterius posset Papa inducere ut emoi deponentes qui facile inuenire possent emenda presumantur uoluisse illa emere et emptiui fuisse, sed id omisisse ut Montes iuuarent qua presumptione stante ipso iure eoi est lucrandi ff. ta. At si uere coram Deo ipsi nolebant emere emoi census, et prędia, nec emptiui fuisset etiam si nō se offerrent Montes Pietatis ij nullatenus possunt accipere illa 4. annua ff. ta tam etiam quia esset cōtra Canones, quibus ipse met Papa ibi uolit derogare, neq̄ derogare potuisset tanq̄ ius naturale Diuinū continentibus

3° Quod sic est consequens, eos nec pauperes, nec divites qui nolunt nec nō possunt emere census, et prędia, ex quibus uerisimiliter tantundem, nec plus recipere possent, nequeunt iuste deponere suas pecunias apud hos Montes cum solo pacto, ut eis quot annis q̄ta ꝑ ea sorte principali soluantur, quia depositum pecuniæ cum facultate ut depositarius ea utatur uerisimiliter est mutuum l. genus ff. depos. et l. certi condictio. ff. de reb. cred. Ita cum nō recipiant illa ratione interesse recipiunt ratione mutui uerisimilis, quod patet esse usurarium et inadmittendum, quōd ēt tradimus in 4° Man. d. c. 23. nº 180 et 181.

4° Quod hęc acceptio, et receptio depositi, posset saluare ꝑ tres contractus societatis, securitatis et redemptionis in certi fuerit per certum formatū, nec uerisimiliter factos inter Montes et deponentes eo modo quo late traditur in 4° M. c. 23. 256. et seq.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE BIBLIOTECA FIRENZE

La cosa di molte parti chia in un cimil modo piamente et di ciascuna
queste cõsiderationi. et la 2ª dalla parte di detto mote -

L'intentione 1ª e principale / è di gitta somma di danari di fare il publico da
capitale, et basti alle spese di otto mode / di pigioni ministri lici pueri
necessarissima / et sussidiarie in una città grãde. et 2º ci lette il grãdo
Ma volendo ne cinta il bisogno et la moltitudine di bisogni: ne bastando il corpo
et egli harà de suoi danari / ha usato il mote prestare in deposito a s. di coro
et nel mestri / ha fatto egli il medº et al poco piu di 2 cento cornacchie, -
serue in 4º il mote Come si mettano di entrata et di reputatione: et fa. no mercato
à bisogni / di onde il mote, et il mode à questo cielo poi egli //
& potta patire almo il comune di fiorini o di torni vedo a tempo et
egli il mote cãsij o faccia cãsiani à bandi è accidente: et bisogna di auanzan
danari, ne egli puo limitare o capere il fiorino suo apetto et no sa a sua posta
di gli prestj: però bisogna gli riggi gñ gli viene l'occasione: et bisogni di popolo
anti, no incerti: et tal parte dl'anno con piu et tal meno: et oggi si ognica
via tempo pieno et apparecchiato a di pigne et gliene piu et meno auanzan
et tal volta mia cari. Et si no si domandi di cerne, gñ gli auanza di la cãsiani et
gñ anti gli mãca, gñ no bastano altra mia, ne riglie mone anti à cãso
et no mãcan al bisogno et poueri et alla carita propia di gl luogo.
Questo si accattano dal mote sono di piu sorte: et ognuno nel suo gñe si conosce et
rigia o pagar il suo Dritto di lo mettere in Rocina - et l'intẽtione di principe e di
il mote / seruia à salute et cõseruatione de suoi popoli.
E cosa dalla parte di di prestj al mote: nel si puo da considerare la gran-
dezze et forme et la cosa il ne e la cosa

13

et mãcando di gñ aiuto
et posta mãdi gñ carita:
e di et forte cosi dura
bile.

Oltre à ~~[illegible]~~ danari & pupilli, ~~e debiti~~ & p Leggie ui si fanno ~~[illegible]~~ depositi
tore, et da cõsiderare & nella citta sono infinite & fare & fanno da nuestri
& no' potrei fare, parte & no' trouiamo p la difficulta reale & ci è dichi
ueda, et parte & le somme son piccole. ~~[illegible]~~ & no' trouiamo rimouerimedij cõuenienti
sono anchor molti & no' sanno
negotiare, o p la età o p la qualita: sono donne, & fanno p lor capitale o di
dote o d'altro & le p fanno da uiuere ~~[illegible]~~ da mallevadori; sono di molte
altre sorti & tutte no' si possi comprendere & no' possono ~~[illegible]~~ negotiare.
~~& à questi~~ & Considerasi anchora cõ sola ~~[illegible]~~ di
lauda & necessaria opera p la cagione o di dare in parte cambio o tolle
dare o forse andare lodato: & dio & potette impiegare i suoi danari in altro: &
di quelli & no' sanno o no' possono fare; è unaltra cõsiderazione.
Questo mi pare a ũ dipresso il caso come gli sta: et le cõsiderazioni & a fare
Quello poi & ha le cito è già parte discorso in quella scritta mãdata
al S.re mio G.D. mio et parte si potrebbe anch di nuouo cõsiderare
se gli altro si fusse,

& ~~[illegible]~~ et à tt° g° cõsigna aggiungere la ghiaia di questi tempi et modi di questi paesi: et la cõmodita et incõmodita et altri infiniti respetti particulari

CENTRALE :: BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Molto ſig.re S. mio

Hiersera mi parlo un poco my. Mat.o Seminiati Ff negotio di Roma. et mi lesse un suo discorso: et in e (a mio poco giudicio) molte cose buone: ma in forza troppe tanto lenero, et cosi importune, massimamente come si ragiona da per se, et darne lessioni con mescolandosi la persona Il gran duca sinfinite rispetti et cosideratione et V.S. molto magnifica di cui si può meglio dire, et Io credo si bisogni pigliare et rigettare et cosiderarla più d'una volta et anco più d'una persona: et noi che conoscho io non ci vengo bene parte: pero non vorrei mala [illegible] di darne ferma giudicio. Ma alla venuta di Mons. di Volterra et essere in sul fatto si potra un po meglio diaminar il tutto Intanto non è male detto di questi pochi. Quello è ben [illegible] considerationi et mi occorre [illegible] suo [illegible] a V.S.

Il suo vostro sia, et si discuti il nome più di fatto: et si cerchi di non fare [illegible] non solo [illegible] ma [illegible] della cosa.

Parrebbe di fare come alle dote alle Monache, et si diamman limosine. Ma il fatto [illegible] Il medesimo è in comune fatti et si tirava pur di là si poteva et a tirà di grano et di non altrimenti si facea alle maritate — Ma [illegible] mi pare di [illegible]

Il fatto, guardo à me, in diversi casi e persone et occasioni lo giudicio diverso, et in alcuni di-dio quando sara trovato il modo non so che io mene vorrei capace [illegible] di fuo dare osservare [illegible] harà difficil riuscita. Ma vorrei; donne [illegible] meglior patto.

La difficulta di comperar terreno sendo di natura a trovar un gran fondamento di tutto questo negotio, et la strettezza della vita et ricolta, le botteghe et mercati, et da [illegible] non è ragionevole [illegible] una povera donna [illegible] ha altro al mondo [illegible] porti mercato di rimanere priva di tutto o di [illegible] natura a stentare [illegible] vicini non vogliono abbocear tutto di modo [illegible] cosidero [illegible] in quel caso [illegible] uno piglia [illegible] à Carlo Sor [illegible] e sottragga [illegible] altro: non [illegible] in vendita [illegible] basta a rimediare [illegible]

15

a bene. Ma se bisogno gli insegnerò a pagar un suo debito: & fare il suo fatto
ma a dirne con Banco proprio suo V et io li dare 8. gli dò a capo d'anno, nō lo
farebbe il Banco & n'haverebbe consolatione. & io ci avrete et trovato il modo et n'facia
il mio: et è huomo buono et giusto et io no ondo. lio, amor et in ogni modo altrimenti
molto difficile da partirsi come cosa, et invero nō è: et hō satisfatione si fanno le bi-
sogne stare & satisfatione nō si madora. & in ogni caso nō ho più gli inconvenienti et ingan-
ni a ritornar la spesa. et nō mutare il fatto, & fanno come facevamo come gli
altri mesi di gli debbe et si danno qui. & Ma io nō ho gli mal fatto, gli ch'ho
bisogno hora gli modo & una ricolta giusta et è come se dovesse ogni Banco, & ho bisogno
di suo V. nō ho credito in Leone (et dirgli, fate ch'io sia) io & non gli dato
in mezzano a Cosimo, dovete dare, & io vene dare il mese guadagno & mi risponde
gli Cosimo: et ame saluente Honore, e la tal pensione & mi conviene vendere
& mi conviene molto maggior danno, & patir gli interesse, et cō fatti & io cam
della mia pensione, bisogna. tanti nō dar gli spesa gli bē mi vare di vendere
e natura Ma cosa bonissima, bisogna servir alla apparenza ne ad disegni particolari ma comuni

& papa nō dirà mai, & ada Urbino et ha scritto Milano a 5 gli, et dice di
alcuni casi bene particularmente le conviene, & le leggi ch'ci son fatte et molte
ci pensano dentro ingannar. Non bisogna di sempre. & i privilegi si danno
a alcuni o a casi singulari & privilegio si fatta
mente & ha il proverbio fatta la legge pensata la malitia

& huomini pare & portino seco & difficulta, & nō una conformità: come di presto si cavalca
a vettura, o un letto & nō mutare in gli caso paese, come gli grano & non di Sicilia
a gli. o mutare come si fa ne casi pare & più ne venuto acciare: et a altri
che seruge o parenti ha vna nō pare & gli ha vna vita, & ad mercatanti a
arteggiani. & qui pare & sia il fare di trovar modi & nō pur far lui, & guadagno
alcuna cosa, perdi & dorni. & i modi ordinarij si fanno co fare cōpagnie, dar a mezzo,
fitti gli e persone & nō sanno o nō possono & una vita piena et gli torna a gli & e
detto di sopra

& huomini & nō vedon spesso la vita di altri ad huomini: & ci son libri di gatti
pellegrinaggi confessioni

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Molto Mag.co S.

Il conte
Discorso di V.S. M. mi scrive piacque assai, et mi pare ingegnato di fatto
bruno et vero: Et dalla parte di Monte
che se pur ci fusse alcuna mia di Borne generale di come dicono, et io no lo credo: ma veggo bene
difficultà da sua parte. Di questo tutto è dalla parte di detto
o vero quanto al fatto, mi pare
Et ricevono da mercatanti luogo più ampi emolumenti
ne si figurano altro modo, et di più dono ai depositario
un simildecento (poi V.S. mi dona da Mio parere) è molto considerabile
per la materia atteneno alla cosa bene
pensata similmente. et dare materia di disputare et di conoscere
no discendere mai fatti sopra i diritti de Signori
ragioni per giustificarsi.
vista et allo effetto ne vegna
rui et ne sieno stati no possono
quali à molti no pare
mobile et a patto
et sappi facilmente trovar modo da salvarsi
si movessero dalle buon fine
side e vivenga o darieri o dapoveri di quello: et pigliar più honorevole
ome di cortese dono del
guadagnato o potuto guadagnare: potessi
et visto in alcuni modi

Questo è altri piano a giustificare [illegible]

e dichiarationi à dichiarare. Et ogni sorte di arti, che ne
ne atte à mostrarli, ne sapendo, ne potendo, et ognuno ne fa comodità, quasi
come Donne giuocate da una persona semplice, come serue, senza
manifattori minuti, et hanno gli loro capitale, guadagno ogni tempo a ogni
Et vogliono spiritello, o la vecchiaia, o figliuole male, o figliuole, et ogni cosa
una infinita grande, ogni, et due considerationi, et non hanno altra
via da guadagnare, et loro: et altrove, et loro: nel medesimo modo debbe di
essere da governare, et auere, et operare, come hi debbia dire, et
sapendo insieme. Et ci è di intende in un modo, et di in un altro: et con
e più meno, et rigido, et di più dove, et freddo, me più considerato, et forte
et più come intendono a un modo, le voglion volere intendere
a uno altro. Et ogni più ne pare V.P.R. quelli, ne debbono, et dicono
o forse potrebbe dire da me: et intendo, et ci sono altri, et me dicono
forse per mia protettione io ne so vedere. et forse non
forse et fare, et qui e quello mi occorre, di V.P.R.

di altro
di non parmi vedere
altro donde cauare
aiuto, et da questa parte
or la virtù

Aggiungo in questione
di non ancora di
cui, et vedere, et
sono obligati a questi
et fino ne sueglono. Et
historia non differisce
mente, sono obligati
tutto a conoscere
Ceri ne sia, et pigli
di vedere, et
ne sia, et imporre
Seruiamo, et eleggere
il Mote o luogo Pio
et sono hanno bisogno
ne gli vedono

A Lor
P. Pom. Pisa

R. BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Sopr. il Mon.o di Pisa

uedove et [illegible]

Cadun ghst d'anno: Sono [illegible] in qsta Cotta buon numero di persone [illegible] huomini semplici, ne usi ne atti a mercatie, ne in cui dii [illegible] la Vita et si sogni loro, et hauēdo ghst [illegible] di danari, o piccola è mediocre la sua: et poi molta danari [illegible] ne potēdo mai ingolfarsi in mercatanie, ne dargli a mercatāti. Et la [illegible] et hauria rō, in ghst [illegible] et q. [illegible] di qualche chiari, ne uoglion [illegible] [illegible] brigue, et hanno da far col loro: Mancādo di q.to cōmodo di danari a gl'inde et usagli, [illegible] altre cose q.to l'oppa buona [illegible] ne segue [illegible] andā a loro aiutare i cōmodi publichi, et insume ricuēdo come [illegible] q.to e dato loro [illegible] et [illegible] publico, [illegible] [illegible] danno et ricuono [illegible] et q.to [illegible] et [illegible] et q.to gli e [illegible] [illegible] molti et molti anni [illegible] [illegible] [illegible] q.to [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

Nella Città [illegible] è stato [illegible] uso, di un Mese [illegible] chiamato Mu-
luta, & presa a porre [illegible] di danari, ad arbitrio
si può [illegible] solo rispetto di quelli poveri & op[illegible] quello o d'altre mè parino
no danni grandissimi et spesa [illegible] alcuni parenti a ciò, non ostante [illegible] et
gli parisse ma più [illegible] a poveri, & nelor estremi bisogni non soccorsa; ciò
[illegible] tolerabile per [illegible] et ad ogni comodità [illegible]
presta o [illegible] parenti [illegible]: massimamente & gli tali [illegible]
non hanno modo o ad botteghe o ad mercati: oltre & [illegible] la mu-
ta de cambi et [illegible], vinedoni, gli anno le predette pene, sanza
mitio [illegible] con [illegible] molto et molto maggiori danno, ne. [illegible]
[illegible] Ma [illegible] non ha corpo di danari dato o ad tale
& potta [illegible], et tale più & più e anno spesso [illegible] & ha [illegible] danni
consumato di presente da queste spese & gli vengono alle mani danari a
& & & malenen et ingiurie [illegible] et reccharianno a quelle paesi
et ad [illegible] spette & bene & ne risulta e stato sempre observato [illegible] et
gli tolleno andare etc. Merci che andano & gli luogo più, ne quelli bisogni
di provedere di vitto de altre necessità de suoi paesi ne hanno danno
nel uso & Mercato d'credito, [illegible] & Vendere [illegible]
ultima Rovina, già anche ogni [illegible], [illegible] non ha più, hanno poveri danari
et ne [illegible] una disguadagno ne & [illegible] mercatia, ma & [illegible] sanzione del comodo
et beneficio & ne ricevano et danno & ne [illegible], Dato & di sentione, utile ne
a chi di [illegible]. & mancando di [illegible] comodità sanzione forza o & [illegible]
patirano estremamente, & più altri parenti [illegible] et strani. et [illegible]
parte di lì viene.

[illegible] Jone [illegible] et [illegible]

Molto Sig.re S. mio

Quel padre di S. Marco: mi scrive l'inclusa & la mastra di monte
Io gli rispondo l'inclusa sia piaccia à V.S. & altrimenti no la faccia
ch'è no mi par male. & costui et altri cercano modi da disgustarmi
di me: Ma il modo & proposte di gli decreti, mi par molto desiderabile, et che sia fatto io dico sì, et che sia fatto altro ripeto. ~~Non~~ Veda
V.S. & io la manderò, lo farò et ho di lei. & 7 di sig.re 74

di V.S.

Sig.re Gal.o Gal.ei suo ser.re

Molto Mag.co Mons.r

A me par che lo scritto del Bonmisegni si potrebbe mandar a Roma, acciò che
Mons.r l'Arc.o il Sergnidi, & il Pucci lo vedessino, che forse ne caverebbono
qualche cosa di buono per pregar il P.P. col qual solo, & no altri harò a
trattar, et tengon' commissione di dar principio al negotio: Ne mi dispiacerebbe
che di detto scritto si mandasse la risp.a di V.S. per advertirla di quanto potesse
esser opposto loro dal P.P. al quale andrebbono provisti di replica pensata:
Se fate la risp.a mi satisfa, et di cosa il Bonmisegni potesse aggiungere
alle sue allegationi, gl.che particular consideratione: Circa il che non
m'intendo di questi termini, m'rimetto alla molta prudentia della S.V.
alla gle bacio la mano. Di casa: /

Di V.S. molto M.co

S. affett.mo
Bar.o Concino

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Molto Rdo P.

Il Concetto di V.P.R. qual mi scriue p la sua mi pare in quanto alfatto buono et uero: et dalla parte del Monte et del dipositario nō ha dificulta alcuna p infiniti rispetti. et se pure ci fusse, la leua uia il Breue gnle di Leone nel Conc. Lateranense, come dicono, ebbe nō l'ho ueduto: ma ueggo bene che ne a Roma ne altroue fanno dificulta da qsta parte. Il dubbio resta dalla parte di chi presta o dipositante, che uogliam dire, allaqle come ho detto quanto alfatto, mi pare qsto che V.P.R. propone buon modo, et lo ueggo anche p qsto che molti, che riceuono dal monte, o da qlche luogo pio qsti emolumenti, p consiglio de lor Confessori nō gli uogliono riceuere, neq patto ne per emolumento, ne p interesse, neq qualunq altro nome, che di pure loro et spontaneo dal Depositario, che può esser buon segno, che V.P.R. ha ben considerato. Ma che il Gran Duca nro Sre debbe fare un'simil decreto (poi che V.P.R. mi domanda il mio parere) è molto considerabile p che pare che qsta materia attendendo alla coscientia, potesse esser forse daqlche iniqua interpetrata sinistramte uenendo da Principe secolare et dar materia di disputare et contradire, cosa che nō douerrebbe mai farsi, sopra i decreti de Gran Sigri che hanno a essere da ogni lor parte giustificati et sicuri et fuor d'ogni cimento. Et tutto qsto punto si riduce, all'intentione di chi presta et all'effetto che ne segue. L'effetto è assai chiaro et giustificato del ben comune di tutti et de poueri specialmte. I Depositanti sono di due sorte, o persone danarose et bene stanti et che potrebbono p altra uia esercitargli et guadagnare con essi eguali a molti nō pare, che possano salua la coscientia depositare in sul Monte a patto fermo, et cosa sicura senza lor briga, o pericolo: et certo se qsti lo fanno, nō saprei facilmte trouar modo da saluarli. Credo bene che se si mouessero da qsto buon fine d'aiutare il ben publico che nasce dal Monte et ha bisogno onde e si uenga, o da ricchi, o da poueri di qsto aiuto: et pigliar qsto emolumento come p cortese dono del depositario, in ristoro di qllo, che p altre uie harebbe guadagnato, o potuto guadagnare: possono p auuentura stare assai sicuri della coscientia

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

et intendo che in alcuni Monti ci sono breui & gratia co alcuni modi et dichiarationi lo concedono. Hor gli ci sono d'una sorte, et gli altri sono persone no atte a negotiare, o p no sapere, o p no potere. che ognuno no ha cõmodita, quali sono Donne fanciulli p eta, o p senno semplici et poueretti, come serue, Seruij manifattori minuti, che haranno g.tà poco Capitale auanzato co tempo et co fatica et vogliono serbarselo, o p la vecchiaia, o p figliuole piccole, o figliuoli o p altro: et no hanno poderi, o altro donde cauino aiuto se no dagli poco lor capitale: et di gli ce n'è una infinità grande, i quali p gste due considerationi, et p che essi no hanno altra via da guadagnar con essi: et p che aiutano gli ben publici nel med.mo modo detto di sopra sieno da sopportare, o scusare, o approuare, o come si debbia dire. Aggiungi che ci sono ancora alcuni che vendono et sono obligati a rinuestire, et fino no rinuestono che si trouua hora difficilm.te, sono obligati p patto a depositargli (et no dico de pupilli, che lo fanno p legge che no ha dubio) ne gli possono esercitare. et eleggono il Monte, o luogo Pio, che se no hanno bisogno no gli pigliono. Et sopra questo bisognerebbe insistere, che a chi s'intende in un modo et chi in un'altro: et chi e piu severo, et rigido, et chi piu dolce, et secondo me piu considerato, et discreto e i preti, come i frati s'intendono a un'modo, lo soglion volere intendere a un'altro e i bigi diuersam.te da bianchi, et da neri: et forse i canonisti da legisti, et vice versa. Hor sopra gli pensi un poco V.P.R. quel che ne dicono i Dottori o se negotiebbe dire da noi. che intendo che ci sono assai, che ne sentiuono i g.ali per no esser mia professione io no ho veduti. Et questo è quanto mi occorre per risposta di V.P.R. Da uon mo rau.to [illegible]

di firenze a 7 di Ag.o 1574

di V.P.R.

Se V.P.R. ha da aggiungere cosa alcuna [illegible] come figlio [illegible]
so bocchi. no sanno male di tutto costino col S. Conte

Al Molto R.do S.r M.r Guido
di S.to mio oss.mo

In Roma

Al molto Ill^re S. Bart^o Concino
S. mio oss^mo

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

al S. Conare · S. il parer
dū f. di S. M. fare.

Jn qō discorso è dl buono: et è bene hauer dal suo di cinqi huomini, ma
dl qō ho io sempre cō[sider]ata jn[con]uno: nō so se il caso diuerrà ci è ognuno
bene a dì l'appunto: dl i ne fa jmpossibile come fussi ū Banco o mercatē
di Cambiani negotiare et il fatto nō usa così: et dl qō io ho discorso come io credo
dl ogni cosa. v. s. lo sa meglio di me: et io poco altri ne
modo dl ogli è formato q[uel] nō si neg[a] qō può dl noi credersi
intero et puro, ma con assai limitationi, dt come si comincia à limitare
et dividere, a comincia a confondere, et nascere
cinqi daccordo et forse nō mai, diuerse opinioni et
prodi dt. et ogni poco di trauersia, et atta à guastare qō bel trattato.

Il modo proposto nel fare del nuouo Mole qn bene si facessi, bisogno di qō modo rimane il modo dl
nō hanno, possono essere di volentieri, dl non il capitale: et qō molti
ricetti da orco à bocca.

Vsato al negotiare nel modo dl è dura a Roma cō s. s.tà et da procedere cō grande
considerazione, dl come dissi a v. s. et le ragioni
nō credo dl s. s.tà si riduca facilmente a fare decreto et
se lo fussi, nonn sarà dl congregationi et cōsulte, doue si fanno come
ho veduto molte dl mesi et anni altri, nō sa cō[sider]are a lungo
ne a disegni ne atti a modi ne alle forme dl luoghi particulari. Finendo dl
dubito nō ne ha dl ogni poco. Jo nō so i modi dl negotiare di Roma.
v. s. dl sa bene. Ma qn si potessi negotiare col papa dl
ottenere il suo intento, o un cenno voce dl cardinale, et dl atteso nō s. s.tà cōsone dl si seguiti
proporre una cosa dl nō si ottenessi, nō mi piacerebbe: dl nō ricercare
mai dl il n. Gran Duca sapessi dl la un No, et qō cōsiglio nō un buono
ponte nelle cose dl si propongono et nel modo andare. Ricordomi qn dl gran Duca
fece mem. volle unire qn. hospedale di s. Gio. dl fu una difficultà dl la fece passare
dl il modo, nō dl la cosa dl è diuerso. Io harei à dire l'opinion mia. Voi sapete
et vedete qllo provedere più o meno cauto, o mutare modo: et dl non qō p. nō
nouerre nulla. Ma v. s. facendo qll cose ordinariamente meglio di me

a my. 2.ℓ.

Il caso ꝺ̄ consulta il Nau. è ch hcabar Rome ꝑ Virtu ꝺ̄ q̄ste brue: doue e anch ꝙ̄
considerazione ℓ quim sono Vfici Cath molti ℓ gra ꝺ̄ nri re-
Cuelo alla risolutione ꝺ̄ti ꝺ̄ sopra. Circa ꝺ̄ la maggior parte no pono ne
a q̄ ne à q̄lli / ma uadan dietro a uno uso et pratica: pur q̄sto non Ganeri
ℓ ogni risolutione: ma saran pochi et no saran numer-
Parmi secondo q̄sti fondi consultar diuersi. no pauch. q̄b. massime cosi ben
opportuni: ℓ Domenicande Formicciatti ℓ no hanno forse da poter cōperar ne
sanno far mercantie / ne han di facile ne saranno esclusi. et i mercati
ℓ sanno et possono saranno à mille- et ne segue due danni euidentissimi
ℓ le facende si sciano in danno ℓ paesi ℓ
Quel ℓ scr- ꝺ̄ Nau- ℓ concedi brue q̄ hcabar. Iuro Comun mi pare ꝺ̄ seruar
ℓ e dirsi e dato ℓ far q̄ - et fra ciascuno ricchi q̄ hcabar occasion
Io cōsidero ꝺ̄ che in Capo Vno et solo ℓ / Stato no puo seguitar
fondo q̄ anno ꝺ̄ accattar, et Concedendosi l'accattar di segui
ℓ un poco prestar, chiaro ragionēuole esser
Penso ℓ in q̄ Brue sia Mens dicht et ghe intellectū ℓ giu no par
uerisimile ℓ no possa ℓ potilar / se nō di ha accasō il Consule ℓ
sua ℓ cōsiderar in mercato: ma ℓ sintēda q̄ ineuitabile
ℓ di que danari si no pacto espendendo / sono cauenthe q̄ste inde

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZI

Monte al